

## Verde pubblico viaggio nel degrado

**Il sito.** Poggia su una vallata quasi ultimata con l'alberamento e campi-terrazzi. Mancano ancora i vialetti interni facilmente percorribili, giochi per bambini e un efficace sistema di drenaggio

**La promessa non mantenuta.** Il «taglio del nastro» era stato annunciato per Natale 2008, ma le parole rimasero tali. Adesso si spera che possa arrivare finalmente per l'anno prossimo

DAMIANO SCALA

Come vogliamo chiamare parco Librino? Eterna incompiuta o grande speranza? Abitanti, associazioni di quartiere e commercianti della più popolosa municipalità di Catania sono tutti d'accordo: la grande area verde della città deve aprire al più presto. Un taglio del nastro promesso a scadenze puntuali, l'ultima a Natale del 2008, e che alla fine potrebbe arrivare finalmente l'anno prossimo. Nel frattempo si cerca di evitare che la struttura diventi l'ennesima oasi intoccabile, in attesa forse che vandali e teppisti facciano il resto.

«Parco Librino deve diventare la "porta verde della bellezza"» - afferma Rosario Patanè - Come? Rendendo tutti gli abitanti parte integrante di questo progetto. L'opera di Antonio Presti non viene vandalizzata perché tutta la cittadinanza la sente come propria e ognuno di noi vigila sulla sua salvaguardia.

Con l'apertura del parco ci sarebbe spazio anche per ricordare le vittime della strada in un quartiere pieno di lapidi mortuarie: «Perché non piantare un albero per commemorare la tragica scomparsa della povera Giulia? - prosegue Patanè - Sarebbe un segnale importante per dimostrare comunque che la vita prosegue e quanto assurdo e senza senso sia spegnersi in un incidente stradale a 15 anni».

In origine Parco Librino doveva essere almeno quattro volte più grande rispetto all'area esistente. Sfortunatamente, nonostante la progettazione iniziale, ha ricevuto finanziamenti "solo" per 5 ettari sui 70 previsti. Con lo stralcio approvato è stato comunque possibile effettuare la sistemazione idrogeologica del terreno della collina. In questo modo sono state realizzate opere di consolidamento - ovvero grandi terrazze la cui larghezza varia dai 18 ai 35 metri - con un sistema di georete che ha stabilizzato il sito. L'intera area, che poggia su di una vallata, è stata quasi ultimata con l'alberamento, la realizzazione dei campi-terrazzi e



# «E se diventasse la porta "verde" della bellezza?»



Uno scorcio di Parco Librino che dovrebbe essere inaugurato quanto prima; sopra, la ristrutturata e riqualificata Villa Pennini [FOTOSERVIZIO DAVIDE ANASTASI]

so resta soltanto da ultimare le recinzioni in legno che divideranno le terrazze. «Un polmone verde per Catania, una grande risorsa per le scuole di Librino che la utilizzerebbero per gite o manifestazioni sportive - dice il presidente della Campanella-Sturzo Lino Secchi - lavorando qui da dieci anni ormai mi sento librinense d'adozione. Se efficienti, custoditi e mantenuti quotidianamente può rappresentare il nuovo simbolo di una municipalità che ha voglia di riscatto».

Intanto si preparano tutti i possibili sistemi per garantire controlli all'interno di Parco Librino. In particolare ristrutturata e riqualificata Villa Pennini, un'antica masseria situata all'interno dell'impianto che si estende su una superficie di 350 mq, diventerà sede degli uffici della Catania Multiservizi provvedendo così alla manutenzione ed alla custodia di tutto il plesso. Non solo, si studia la possibilità di espandere anche qui il sistema di video sorveglianza già presente in diciassette parchi cittadini: «Sarebbe finalmente un sogno che si avverasse per tutti noi - spiegano Andrea, Danilo e Alessandro studenti universitari di ritorno dalla Gran Bretagna - l'aspettiamo da quando eravamo piccolissimi. Un simile parco in Inghilterra possono solo sognarselo ma tocca a noi curarlo ed evitare che diventi una zona di spaccio».

## Parco Librino: si attende ancora che venga inaugurato

ROSARIO PATANÈ



*Perché non piantare un albero per commemorare la tragica scomparsa della povera Giulia? Sarebbe davvero un segnale importante*

ALAN CODOVICHI



*Bisogna avvicinare i ragazzi alla città: sono loro che devono migliorare la qualità della vita cominciando dal proprio quartiere*

LINO SECCHI



*Efficiente, custodito e mantenuto quotidianamente può rappresentare il nuovo simbolo di una municipalità che ha voglia di riscatto*

le relative protezioni. Purtroppo mancano per ora quelle strutture di supporto all'utilizzo del sito: camminamenti interni facilmente percorribili, giochi per bambini e - visto il terreno argilloso - un efficace sistema di drenaggio.

Tra l'altro, nonostante il progetto lo preveda, degli impianti sportivi di calcio e rugby con annessi i giochi per i bambini ancora non se ne parla: «Bisogna realizzare infrastrutture che avvicinino i ragazzi alla città perché sono lo

ro che devono migliorare la qualità della vita cominciando dal proprio quartiere».

A dirlo è Alan Codovichi 30 anni pastore protestante. «Le strutture pensate apposta per giovani ci sono ma se poi

fanno la fine di Villa Fazzio o del Pala San Teodoro non ha senso neanche dare il primo colpo di ruspa».

Per quanto riguarda la vegetazione, impiantati gli alberi tipicamente mediterranei (olivi, carrubi e pioppi), ades-

**PARCO GEMMELLARO.** Inaugurato a febbraio 2007, si estende su una superficie di quasi due ettari tra corso Indipendenza e via Palermo

## La «bacheca» degli innamorati

Un'oasi felice per i bambini anche se la sera la questione sicurezza diventa un'incognita

ANTONIO E ROBERTA



*Con sms e mail non c'è più poesia: qui almeno ci si sforza di essere creativi*

AGATA STRANO



*Con i genitori al lavoro tocca a noi portare i bambini al parco. E qui si può*

MARIO FINOCCHIARO



*Servono maggiori controlli, ma non viviamo situazioni di estremo degrado*

Parco Gemmellaro, ovvero la principale area verde per gli innamorati di Catania. Tante infatti sono le coppie che adorano passeggiare lungo il vialetto pieno di scritte lasciate dai fidanzati. Alcune sono solo messaggi flash («Vito ama Veronica», «Lalla sei la luce del mio cuore», «Stiloso e Stilosa per sempre»), altre sono vere e proprie poesie o composizioni lunghe decine di metri. Un modo per lasciare a «lui» o «lei» un ricordo indelebile del proprio amore: «Chi non l'hai mai fatto in vita sua? - sottolinea Antonio Ragusa - Prima c'erano le cortece degli alberi, poi i lucchetti attaccati sulle ringhiere del lungomare infine i messaggi sulle strade o sui viali. Vandalismo? Forse, ma preferisco questo genere di «degrado» piuttosto che i lampioni presi a sassate o i giochi dei bambini distrutti».

Poco distante la fidanzata Roberta Scuderi annuisce: «Oggi con i messaggi d'amore mandati per codice sui cellulari si perde tutta la poesia del sentimento. Almeno in questo caso ci si sforza di essere creativi e di impressionare il partner».

Ma il «Gemmellaro» è molto più che una semplice «bacheca» per le coppie: situato tra corso Indipendenza e via Palermo, si estende su una superficie di quasi due ettari e si trova proprio nei pressi della scuola Gemellaro. Aperto al pubblico dal febbraio del 2007, dopo un anno e mezzo di lavori finanziati con i fondi regionali, ha permesso di recuperare quella che, fino a poco tempo prima, era una delle più grosse discariche abusive del quartiere di San Leone. Oggi qui i bambini giocano all'interno



L'area verde del quartiere San Leone oggi è sicuramente meno degradata di molte altre in città. E dire che prima del febbraio 2007 questa era una delle più grosse discariche abusive del quartiere [Fotoservizio Davide Anastasi]

bo, olivo, minicucco), le panchine e persino l'impianto di illuminazione a tema, il richiamo all'Etna diventa una costante. Un fiore all'occhiello che permise tre anni fa a Catania di vincere il premio nazionale «La città per il verde». Purtroppo anche il «Gemmellaro», come quasi tutti i parchi di Catania, deve pagare il «tributo» ai teppisti. Per l'area verde di San Leone questo vuol dire ritrovarsi con tutti i cestini per la spazzatura sradicati dal terreno, intere inferriate rubate per decorare qualche abitazione privata e la fontana rotta. Il sistema di videosorve-

glianza? Entrando dall'ingresso di corso Indipendenza si ha la netta impressione che la telecamera sia stata manomessa. La sera poi sono meno della metà i lampioni che funzionano. Vandali o ladri di rame? L'unica certezza è che qui la questione della sicurezza e delle vigilanze resta una grande incognita. «Non siamo in una situazione di estremo degrado ed abbandono come già succede in tanti altri parchi di Catania - ammette Mario Finocchiaro - ma perché aspettare che questo succeda?».

DA. SCA.

CHI ERA CARLO GEMMELLARO

Nato a Catania, il 14 novembre 1787 è stato un naturalista e geologo italiano. Con le sue ricerche diede impulso alla Geologia, a quel tempo in Sicilia quasi sconosciuta, creando a Catania una scuola geologica di fama europea. Elaborò anche una delle prime carte geologiche della Sicilia. Nel 1832, presso l'Università di Catania, istituì l'Osservatorio Meteorologico, dotandolo di strumenti, come un pluviometro di sua invenzione. Si batté per realizzazione del Porto di Catania. Come geologo e vulcanologo studiò l'Etna. Quando emerse il vulcano dell'Isola Ferdinandea, si affrettò a studiarlo e ne disegnò le tavole prospettiche. Morì a Catania il 21 ottobre 1866.

